



# Wortprotokoll

der 76. Sitzung vom 5. November 1956

# Resoconto integrale

della seduta n. 76 del 5 novembre 1956

II. Legislatur  
II legislatura  
1952 - 1956



**CONSIGLIO PROVINCIALE BOLZANO**

**LANDTAG BOZEN**

**II. Legislatura**

**II. Legislaturperiode**

**SEDUTA LXXVI SITZUNG**

**5 XI - 1956**

**Presidente - Präsident: BERTORELLE**

**Vice Presidente - Vize-Präsident: MAGNAGO**

**ORDINE DEL GIORNO:**

**TAGESORDNUNG:**

1) Interrogazioni ed interpellanze;

1. Anfragen und Interpellationen;

2) Disegno di legge N. 40: «Integrazione delle quote per aggiunta di famiglia».

2. Landesgesetzentwurf Nr. 40: „Erhöhung der Familienzulagen“.

Bolzano, 5 novembre 1956

Bozen, den 5. November 1956

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE: } **Avv. Armando**  
VORSITZ DES PRÄSIDENTEN: } **Bertorelle**

Ore 10 Uhr.

PRESIDENTE: La seduta è aperta.

STOETTER (Segretario - S. V. P.): (Appello nominale, lettura del processo verbale - Namensaufuf, Verlesung des Sitzungsprotokolls).

PRESIDENTE: Osservazioni sul verbale? Nessuna, è approvato.

In questo momento particolare e grave per la vita della Nazione sono certo di interpretare, prima di iniziare i lavori del Consiglio, il sentimento di tutti i consiglieri nel ricordare con viva commozione i cittadini Ungheresi, militari e civili, lavoratori e studenti che si sono immolati e si stanno immolando per un bene incommensurabile quale

la libertà di tutti i popoli di esprimere i propri ordinamenti, i propri rappresentanti e di vivere secondo le proprie tradizioni. I martiri della Patria e della fede dell'Ungheria saranno ricordati in tutti i tempi e saranno di monito ai cittadini di tutti i paesi che già godono della libertà e che con la loro attività dovranno meritarsela!

NARDIN (Segretario - P. C. I.): Mi sia permesso, signori consiglieri, di associarmi ai sentimenti di cordoglio per tutti gli ungheresi che sono caduti per la libertà ed il socialismo e che in buona fede hanno combattuto perchè in Ungheria fossero superati errori e colpe e il regime socialista venisse consolidato e portato avanti in un regime di maggiore democrazia e di maggiore libertà. Mi sia permesso di associare a questo cordoglio anche quei popoli che da vari giorni stanno subendo l'aggressione del Governo socialista francese alleato con il governo conservatore inglese.

FIORESCHY (Assessore alla Industria, Commercio e Turismo - S. V. P.): Che c'entra adesso?

NARDIN (Segretario - P. C. I.): E' facile ricordare solo una parte della questione! In Egitto, in

dispregio ad ogni diritto internazionale, in dispregio agli inviti dell'O.N.U., vale a dire dell'organismo che tutti hanno riconosciuto, si spara e si bombardano le popolazioni e adesso di ora in ora con lo sbarco delle truppe inglesi e francesi incomincerà la carneficina. Ora, perchè non voler denunciare anche questi fatti? Perchè non si devono ricordare popoli e uomini che combattono sul loro suolo in difesa della loro indipendenza? Perchè non si vuole riconoscere che questi uomini sono degli esseri umani uguali di fronte a Dio e di fronte alla civiltà. Perchè questo? Perchè non si vuole ricordare che in Ungheria tutto si finirà in questi giorni, e non si vuole ricordare che in Ungheria si era già passati a forme di reazione aperta, di tipo fascista, tanto è vero che il giornale il «Popolo» di Milano, della D.C., giorni fa denunciava che *«dalla provincia giungono notizie che molti, moltissimi comunisti sono stati impiccati agli alberi dei villaggi, in altri villaggi, militari e ufficiali sono stati abbattuti con i calci dei fucili alla nuca e poi sono stati uccisi a pedate nel ventre. Orribile è questo quadro di gioventù che uccide e distrugge»*. Perchè non ricordare quanto diceva Nicola Adelfi sulla «Stampa»: *«Ora che i russi hanno lasciato la capitale, gli ungheresi stanno lavorando giorno e notte per liquidare al più presto i conti in famiglia; impiccano, fucilano, arrestano. Molti sono stati colti nei loro nascondigli ed eliminati sul posto, ma molti altri vengono impiccati in tutte le ore nelle piazze, proprio davanti agli edifici pubblici. Nessuno sa dire un numero, sia pure approssimativo degli uccisi, eppure le scene più paurose non avvengono nelle piazze, ma nel sottosuolo della città, nelle interminabili e buie gallerie della ferrovia sotterranea in costruzione. Molti poliziotti si gettarono in quei budelli sotterranei. I patrioti li stanno cacciando di cunicolo in cunicolo in un tratto di metropolitana, per spicciarsi più presto hanno rovesciato con le bombe montagne d'acqua, i collaborazionisti là sotto sono morti tutti annegati e quanto orrenda sarà stata la loro lenta agonia è facile immaginare»*. Perchè non si ricorda che l'altro ieri in una fabbrica sono stati ammazzati 160 operai dalle forze che in nome della libertà e della democrazia cercano di riportare al potere le stesse forze che sotto Horty hanno guidato l'Ungheria al fascismo. Ma come dico la verità, si farà luce in maniera inequivocabile e nell'Europa e nel mondo. Ma permettete che io possa denunciare anche qui il grave pericolo di guerra che c'è nell'Egitto, nell'Estremo Oriente, un pericolo di guerra che non potrà essere localizzato solo in Estremo Oriente ma che può essere suscettibile di una guerra generale. Abbiamo il coraggio ed il civismo di esecrare anche questo atto!

PRESIDENTE: Se i consiglieri desiderano prendere la parola possono parlare uno per gruppo. Vorrei aggiungere a quanto a detto Nardin che la deplorazione per tutto quello che è avvenuto in Egitto è stata chiara da parte della stragrande maggioranza dei popoli che in sede delle Nazioni Unite hanno condannato l'atteggiamento anglo-francese!

CAMINITI (P. S. D. I.): Credo che il gesto di pirateria politica e militare compiuto dal Governo reazionario inglese nel Medio Oriente, gesto che va più in là di una semplice operazione di sbarco e di una semplice questione militare, perchè pone in posizione di inutilità la stessa organizzazione dell'O.N.U., quel gesto è stato già da tutti e non solo in Italia, ma persino dall'Inghilterra, dallo stesso vice Ministro degli esteri, qualificato per quello che è, è il gesto di un Governo il quale, dovendo amaramente subire la situazione che la storia nella sua evoluzione sta imponendo al popolo inglese, tenta disperatamente un diversivo, e pur di non cedere alla successione americana per quello che riguarda le influenze economiche nel Medio Oriente ha scatenato con un gesto inconsulto, ma che non deve considerarsi irreparabile, ha scatenato una situazione difficile e grave che noi riproviamo. Però, non siamo sullo stesso piano, mi consenta il collega Nardin, non siamo negli stessi termini perchè secondo quello che fin'oggi mi risulta ci sono stati sì atti di guerra e di banditismo ma verso obiettivi militari, verso i porti, e quanto meno le popolazioni civili sono state rispettate. Ma dico di più, dico che queste azioni comunque vengono discusse nei Parlamenti, e Mister Eden è stato fischiato dalla opposizione laburista inglese, la quale lo ha dichiarato pirata nel cuore del suo Paese, ed il gesto di Sir Antony Eden ha avuto una ripercussione di riprovazioni talmente grande che il suo vice Ministro degli esteri si è pubblicamente dimesso. Purtroppo, invece, queste azioni non vengono discusse altrove, quando si decide di fare quello che si è deciso di fare in Ungheria. Purtroppo in Ungheria siamo di fronte alla tragedia della guerra civile che assume dimensioni veramente vastissime, preoccupanti e dolorose; per noi socialisti ancor più dolorose per il fatto che i carri armati e la mitraglia sparano contro le masse di operai e di studenti. Ci sia quindi consentito, pur considerando che non sempre la ragione è tutta da una parte e non sempre il torto è tutto dall'altra, ci sia però consentito di dire con estrema franchezza che da socialisti democratici siamo profondamente rammaricati per il massacro di famiglie civili, di operai, di contadini e di studenti che su larghissima scala viene in questi mo-

menti perpetrato sulle strade di Budapest e di tutta l'Ungheria.

**BENEDIKTER (S. V. P.):** Als Sprecher der Landtagsabgeordnetengruppe der Südtiroler Volkspartei, aber ich glaube auch in diesem Augenblick als Sprecher des Südtiroler Volkes, möchte ich kurz zu den Ereignissen in Ungarn Stellung nehmen. Wir stehen erschüttert vor den Vorgängen in Ungarn. Das ungarische Volk ist aufgestanden, um sich von seinen Peinigern zu befreien, nicht nur um das russische Joch abzuschütteln, sondern auch um das kommunistische Regime zu zerstören, und dieser Kampf des ungarischen Volkes hat unsere ungeteilte Begeisterung gefunden. Umso bestürzt stehen wir vor dem Vorgehen der Sowjet Union, die mit brutaler Macht den Aufstand niedergeschlagen hat und das Land wieder unter den kommunistischen Terror setzt, ein erschreckender Beweis des Sowjet-Imperialismus und wohl auch eine Tatsache, die dem Trugschluss der friedlichen Koexistenzpolitik ein Ende setzen wird. Der Aufstand der Ungaren in einer so hoffnungslosen Lage gegen eine so gewaltige Übermacht findet eine Parallele im Aufstand der Tiroler gegen Napoleon Anno 1809.

**NARDIN ( Segretario - P. C. I.):** La «SS», Gestapo!

**CAMINITI (P. S. D. I.):** E' una speculazione, esageriamo!

**BENEDIKTER (S. V. P.):** Auch dort folgte dem Aufstand die Niederwerfung, es folgte aber sehr bald die endgültige Befreiung. Wir fühlen uns dem ungarischen Volk umso näher, als es sich beim Kampf des ungarischen Volkes letzten Endes um die Behauptung des Selbstbestimmungsrechtes eines Volkes dreht, jenes Selbstbestimmungsrechtes, das in den Satzungen der Vereinten Nationen klar niedergelegt ist, denselben Satzungen, wo auch das Recht auf Selbstregierung in der eigenen Heimat gegen Überfremdung niedergelegt ist, das Selbstbestimmungsrecht, das auch die Selbstbestimmung und die freie Verfügung über die eigenen wirtschaftlichen Hilfsquellen umfasst, was also im Falle von Ägypten mit zutrifft, wo es sich um die freie Verfügung von wirtschaftlichen Hilfsquellen des ägyptischen Territoriums handelt. Trotzdem hinkt aber der Vergleich mit Ägypten, denn es dreht sich da nicht um die Aufzwingung eines Regimes, es dreht sich nicht um die Unterdrückung eines Volkes, es dreht sich um einen nicht nur für England und Frankreich lebenswichtigen Wasserweg, dessen Verwaltung in vertragswidriger Weise unter Bruch

internationaler Verträge abgeändert worden ist. Wir stehen aber zum Selbstbestimmungsrecht aller Völker und Nationen, gross und klein, welches Selbstbestimmungsrecht eben auch die Selbstbestimmung über die eigenen wirtschaftlichen Hilfsquellen mit umfasst. Wir sind überzeugt, dass der Westen und im besondern auch das freie Europa nicht untätig bleiben kann angesichts des Vorgehens Russlands, und dass es eben die Pflicht des Westens und des christlichen Abendlandes ist, alles zu tun, tatkräftig einzugreifen, um die Befreiung der Länder vom kommunistischen Joch zu erreichen. Und wir als kleine Volksgruppe, als Tiroler, sind bereit, nach Kräften auch das Unsere beizutragen an dieser Befreiung Europas vom russischen Joch und von der kommunistischen Doktrin und zwar im Hinblick auf die Schaffung eines geeinten Europas, das aufgebaut sein soll auf der christlichen Weltanschauung.

**CAMINITI (P. S. D. I.):** Prego la traduzione (si traduca - Übersetzung).

**MITOLO (M. S. I.):** Desidero associarmi alle nobili parole espresse dal Presidente, che ha interpretato i sentimenti della maggioranza di questa Assemblea, e desiro anche ringraziarlo per il modo con il quale ha rivolto, a nome di tutti noi, il commosso saluto e la commossa solidarietà al popolo ungherese, che ha dato prova di quanto possano ancora i valori di Patria e Nazione, senza il culto dei quali non esiste né libertà e né giustizia. Noi viviamo delle ore veramente gravi, colleghi del Consiglio provinciale, ore gravi sia per la minaccia che si profila da Oriente, in cui la Russia in qualunque momento e quando lo vorrà potrà scatenare le sue orde verso l'occidente senza che nessuna difesa possa arrestarle. Viviamo ore gravi per quello che sta avvenendo nel Medio Oriente dove anche là in ispregio di ogni diritto l'Inghilterra e la Francia già alleate della Russia nella guerra cosiddetta di «liberazione», stanno dando la misura di quanto possano il colonialismo e l'imperialismo anglo-francese, di come possano essere violati principi e diritti che fino all'altro ieri tanto altezzosamente venivano proclamati dagli offensori di oggi. Sono trascorsi 11 anni dalla fine della seconda guerra mondiale e i vincitori di allora, che con tanta tracotanza si erano eretti a giudici dei vinti e a giustizieri, dimostrano oggi, con quello che compie la Russia in Ungheria e con quello che compiono l'Inghilterra e la Francia in Egitto, quale sia il loro senso di responsabilità, quanto essi siano stati capaci di raggiungere quell'ordine, in nome del quale avevano condannato noi popoli vinti. Il momento che stia-

mo attraversando ci rende perplessi, pensosi ed anche sgomenti di fronte a quello che potrà essere l'immediato avvenire. Io penso che in questo momento tutti coloro che veramente si rendono conto della situazione che il mondo attraversa debbano compiere un atto d'amore fraterno, un atto di solidarietà, non solo verso quei popoli che sono ormai stati agganciati nuovamente dalla guerra, ma anche fra loro stessi e dimostrarsi al di sopra delle divisioni di parte, al di sopra delle fazioni e delle differenze ideologiche. Di fronte al pericolo che tutti minaccia, è dovere stringersi insieme e dichiararsi pronti a qualsiasi evento anche a quello estremo, al quale ha fatto cenno il consigliere Benedikter.

PANIZZA (Assessore alle Attività Sociali - D. C.): Ringrazio il Presidente del Consiglio per la nobile commemorazione dei fatti di Ungheria. Il nostro cuore, sentendo gli appelli angosciati degli ungheresi trasmessi ieri dalla radio, si è veramente commosso e quello che a noi come democratici cristiani e come cattolici più di tutto ha fatto fremere ed angosciare è stato il sentire che l'inerme gioventù ungherese si è lanciata contro i carri armati chiedendo anzitutto Dio, Libertà, Patria. Mettendo questa rivendicazione di fede davanti ancora alla Libertà ed alla Patria la gioventù ungherese educata in dieci anni nell'ateismo e nel disprezzo dei valori religiosi ha dimostrato come nell'animo umano alberghi ancora questo desiderio, questa certezza di una vita soprannaturale per la quale vale la pena di morire. In questo momento dobbiamo veramente, come ha detto il cons. Mitolo, dire una parola fra noi di concordia ed unione per i pericoli che ci sovrastano.

Per quanto riguarda la agressioni all'Egitto, proprio come D. C. in Italia siamo stati fra i primi ad elevare la nostra parola di esecrazione. In questo momento però, dove commemoriamo e depreciamo che si uccida la gioventù dell'Ungheria, dobbiamo anche in questa aula ricordare, perchè l'abbiamo qui onorato, un uomo che è morto e mi riferisco al prof. Rondoni, il quale ha speso tutta la sua vita in un'opera di pace, per combattere la morte. Lo ricordo qui sotto un duplice aspetto, anzitutto quale Presidente della Lega italiana per la lotta contro i tumori e poi perchè la Giunta provinciale ha voluto onorare questo uomo assegnandogli un premio di benemerita ed una medaglia d'oro. Quindi, non sia invana questa commemorazione e dall'esempio anche della vita di Rondoni dobbiamo trarre l'insegnamento di quanto sia preziosa la vita e quanto sia preziosa la libertà, quanto sia preziosa la fede.

MOLIGNONI (P. S. D. I.): Di fronte ai fatti dolorosissimi e preoccupanti secondo il mio modesto avviso, è necessario mantenere la serenità e la obiettività di giudizio; non farà pertanto ricorso a ragioni storiche più o meno valide, perchè fuori di ogni e qualsiasi realtà contingente. Noi socialisti democratici, attraverso i nostri organi di stampa e nell'ambito della Provincia, abbiamo avuto modo di esprimere il giudizio più severo in questi giorni, contro ogni forma di violazione e contro ogni forma di fanatismo razziale, ideologico o religioso, ed abbiamo detto chiaramente che le colpe e gli errori degli uni non giustificano le colpe e gli errori degli altri. Noi proprio in qualità di socialdemocratici non possiamo assolutamente giustificare la legge della forza, dovunque essa si manifesti ed in qualsiasi forma essa si manifesti. Per questo, perchè noi esecriamo la legge della forza, ci sentiamo solidali con tutti indistintamente i popoli che lottano per la conquista della libertà e che credono, come crediamo fermamente noi in una superiorità del diritto sulla forza bruta.

PRESIDENTE: Allora si inizia la trattazione dell'ordine del giorno.

Punto 1) dell'ordine del giorno: *«Interrogazioni ed interpellanze»*. Interrogazione del consigliere Ettore Nardin di data 25 settembre 1956:

*«Il sottoscritto consigliere interroga il Presidente della Giunta Provinciale per conoscere se ed in quale misura la Provincia concede contributi finanziari alle bande musicali altoatesine.»*

*In caso affermativo il sottoscritto chiede se gli aiuti della Provincia siano compatibili con il fatto che tali bande musicali, tramite la Federazione delle bande musicali dell'Alto Adige, hanno in questi giorni dimostrato di essere organismi al servizio dei dirigenti della S.V.P. tanto da impedire praticamente a Bolzano lo svolgimento del grande e tradizionale Corteo Folcloristico «Fiera di Bolzano» di domenica 23 settembre, motivando la loro assenza quale atto di protesta per la proibizione da parte del Commissario del Governo della pubblica manifestazione indetta dalla S.V.P. per il giorno 30 settembre.»*

*Il sottoscritto consigliere ritiene non giusta ed assolutamente inopportuna la decisione presa dalla Federazione delle bande musicali dell'Alto Adige, in primo luogo perchè tali complessi dovevano svolgere la loro attività indipendentemente da partiti e fazioni politiche e soprattutto con l'intento di unire anzichè dividere i gruppi etnici conviventi in Alto Adige. Solo in questo senso, evidentemente, possono giustificarsi i contributi della Provincia, erogati, si noti bene, con pubblico denaro.»*

*In secondo luogo, perchè lo svolgimento più o meno della manifestazione indetta per il 30 settembre dalla S.V.P. quale protesta per la politica svolta sinora in Alto Adige, della quale uno dei maggiori responsabili è pure la S.V.P. stessa, e le pubbliche ed abituali escandescenze del M.S.I., di cui la grandissima maggioranza degli italiani dell'Alto Adige non ha assolutamente bisogno per garantire la difesa dei propri interessi e diritti, non dovevano costituire per la suddetta federazione motivo per maggiormente inasprire la situazione politica locale con il boicottaggio della manifestazione del 23 settembre, manifestazione di indubbio valore economico, turistico e folkloristico di contorno alla Fiera Internazionale di Bolzano e di largo interesse pubblico».*

PUPP (Presidente della Giunta - S. V. P.): Nardin chiede in primo luogo se noi diamo contributi finanziari alle bande musicali dell'Alto Adige. Confermo che noi diamo questi contributi, perchè si tratta senza dubbio di contributi culturali che noi abbiamo il diritto di dare. La somma che noi diamo alle bande musicali è di 4 milioni. Per quanto riguarda l'altra questione, quella della mancata manifestazione indetta per il giorno 23 settembre, devo dire che come Presidente della Giunta provinciale non dò alcuna spiegazione perchè questa è una cosa che non interessa in nessun modo la Provincia. Noi non abbiamo alcuna ingerenza nella mancata partecipazione delle bande musicali al corteo folkloristico in occasione della fiera di Bolzano.

NARDIN (Segretario - P. C. I.): Non mi dichiaro certamente soddisfatto per questa risposta. Mi dispiace che abbia termine la legislatura, perchè avrei trasformato l'interpellanza in mozione. Il Presidente della Giunta ha detto che quest'anno sono stati dati 4 milioni alle bande musicali. Sono in verità 4.200 mila, ed un milione e 300 mila era stato concesso l'anno scorso dall'amministrazione provinciale. Ora, molte potrebbero essere le considerazioni sul fatto avvenuto in occasione della cosiddetta manifestazione del 30 settembre, ma una cosa ci tengo a dire. Che l'amministrazione provinciale, quando eroga dei denari in così copiosa misura, come ha fatto finora, ha il diritto di chiedere che questi organismi folkloristici o culturali locali adempiano esclusivamente a compiti folkloristici e culturali e non si trasformino le bande musicali dell'Alto Adige in organismi al servizio di questo o di quel partito, in questo caso al servizio della S. V. P. Dire poi da parte di uno dei massimi dirigenti della S. V. P., qual'è il Presidente

Pupp, che loro non c'entrano in quanto è avvenuto è veramente arduo.

PUPP (Presidente della Giunta - S. V. P.): Come Presidente della Giunta!

NARDIN (Segretario - P. C. I.): Sì, va bene ma siete anche autorevoli dirigenti della S. V. P. e allora io La invito, nella sua qualità di Presidente della Giunta ad esigere dalle bande musicali dell'Alto Adige di adempiere ai loro scopi culturali o folkloristici. Perchè le bande musicali dell'Alto Adige, se vogliono trasformarsi in organismi al servizio della S. V. P., vengano pagate dalla S. V. P. e non dall'amministrazione provinciale con il pubblico denaro. E' veramente sintomatico che l'amministrazione provinciale abbia dato nell'anno 1956, grazie ad una delibera della Giunta provinciale, 4 milioni e 200 mila alle bande musicali e nello stesso tempo abbia dato 500 mila lire all'Azienda di turismo e soggiorno di Bolzano per organizzare il corteo folkloristico. Da una parte si è dato mezzo milione per organizzare il corteo folkloristico, dall'altra parte 4 milioni e 200 mila lire per portare poi le bande musicali a sabotare l'organizzazione dello stesso corteo. Questo è un esempio assai indicativo di come viene amministrata ed utilizzata una parte del pubblico denaro dall'amministrazione provinciale di Bolzano. Pagateli di tasca vostra, signori della S. V. P., i signori delle bande musicali altoatesine, pagatele come partito, ed allora avranno il diritto di prendere le posizioni che hanno preso in occasione del corteo folkloristico, ma non potete fare questo onestamente e civilmente con il denaro pubblico.

PRESIDENTE: Interrogazione del consigliere Ettore Nardin di data 2 ottobre 1956:

*«Interrogo il signor Presidente del Consiglio Provinciale per conoscere i motivi che hanno indotto il signor Benedikter, presidente della prima Commissione legislativa provinciale, a non iniziare ancora l'esame del disegno di legge da me presentato in data 18 aprile 1956 concernente la dotazione gratuita dei libri di testo scolastici agli alunni delle scuole elementari dell'Alto Adige. In merito osservo che precise sono le norme contenute nell'art. 24 del nostro Regolamento interno. Un disegno di legge, allorchè viene presentato, deve venire inviato dalla Presidenza del Consiglio alla competente commissione legislativa, che si riunisce per iniziarne l'esame entro i successivi 10 giorni.*

*Tutto ciò non è avvenuto. Eppure sono trascorsi ben 5 mesi e più! Una buona lezione di correttezza, di rispetto del Regolamento, di sano costume democratico, non c'è che dire!»*

In risposta a questa interrogazione devo dire da parte mia che il 3 ottobre ho scritto una lettera al dott. Benedikter invitandolo a presentare al più presto alla Commissione legislativa da lui presieduta il disegno di legge Nardin, ma fino ad oggi nessuna risposta mi è pervenuta. Quello che io potevo fare l'ho fatto; questa è la mia risposta, altro non ho da aggiungere.

NARDIN (Segretario - P. C. I.): Devo non solo dolermi nei confronti del dott. Benedikter che naturalmente non ha voluto rispettare le norme del regolamento, dolermi cioè dell'azione di un uomo che ad ogni piè sospinto ci ha terrorizzati quasi con il regolamento alla mano, ma si vede che le norme del regolamento servono al dott. Benedikter quando gli conviene e quando non gli conviene le norme del regolamento non c'entrano più. Ma ho motivo anche di dolermi con il Presidente del Consiglio provinciale perchè sarebbe stato suo obbligo controllare in che maniera veniva utilizzato il disegno di legge da me presentato il 18 aprile 1956 per due ragioni: in primo luogo per la sostanza del provvedimento, provvedimento che tendeva a proporre attraverso un intervento dell'amministrazione provinciale la dotazione gratuita di libri di testo a tutti i bambini appartenenti a famiglie aventi uno scarso reddito, e se andate a vedere voi troverete che la maggioranza di questi bambini sarebbe stata di bambini sudtirolesi; in secondo luogo perchè il regolamento va fatto rispettare dal Presidente del Consiglio. Un disegno di legge, quando viene presentato, entro dieci giorni dalla sua presentazione deve essere preso in esame dalla competente Commissione. Il richiamo del Presidente è avvenuto alla fine di ottobre, vale a dire...

PRESIDENTE: Il 3 ottobre!

NARDIN (Segretario - P. C. I.): ... dopo la mia interrogazione! Vale a dire verso gli sgoccioli dell'attuale legislatura. Il Presidente della Commissione, dott. Benedikter, ha convocato la Commissione, alla quale ho partecipato anch'io, la quale è andata deserta per l'assenza di tutti i commissari, ad esclusione del dott. Benedikter e del collega Amonn, tutti gli altri commissari sono rimasti assenti. Evidentemente un'iniziativa così sociale a favore dei bambini e delle famiglie di lingua tedesca ed italiana più bisognose dell'Alto Adige non era meritevole di attenzione da parte della maggioranza della Commissione, così come non lo è stata per la Giunta provinciale nel corso di oltre 5 mesi.

PRESIDENTE: Interpellanza del consigliere prof. Decio Molignoni di data 9 ottobre 1956:

*«Il sottoscritto consigliere provinciale, si permette di interpellare il signor Presidente della Giunta Provinciale per conoscere le decisioni prese dalla Giunta stessa, in relazione alla domanda di contributo inoltrata in data 10 maggio 1956 con foglio n. 55 di prot. dal Centro di Cultura dell'Alto Adige.*

*L'interpellante si augura che, tenendo conto dell'alta funzione formativa espressa dal Centro in parola sul piano della comprensione e dell'intesa tra i gruppi etnici conviventi, la domanda di contributo possa essere presa nella debita considerazione da parte della On. Giunta».*

PUPP (Presidente della Giunta - S. V. P.): La divisione del fondo culturale per il gruppo etnico italiano è stata lasciata ai consiglieri del gruppo etnico italiano, e sono state proposte 50 mila lire che sono state date!

MOLIGNONI (P. S. D. I.): La risposta del Presidente evidentemente non può soddisfarmi. Intanto vorrei sapere quali siano i consiglieri di lingua italiana che hanno avuto l'incarico di suddividere questo fondo. A me non consta che siano consiglieri di lingua italiana; caso mai, però, desidererei conoscerne il nome, perchè vorrei sapere quali consiglieri di lingua italiana abbiano proposto 50 mila lire ed il Centro culturale dell'Alto Adige, quando per il famoso Kulturverein sappiamo che sono stati assegnati 5 milioni e 500 mila lire; vale a dire, con una differenza esatta di 5 milioni e 450 mila lire. Mi sembra che la sperequazione esca dai termini non della logica e della giustizia distributiva, ma dai limiti del possibile? Oso dire che non si tratta più dei, due terzi ad un terzo, ma che si tratta della millesima parte, o quasi; non istituisco la proporzione in questo momento, perchè non posso ammettere che un istituto di questo genere e di questa natura, con scopi altamente culturali ed educativi, inteso ad interpretare quella che dovrebbe essere la funzione delle due culture qui esistenti, che ha svolto un'attività preziosa attraverso conferenze su Goethe ed altri autori di lingua tedesca ed una serie di pubblicazioni, non posso ammettere lo si voglia trattare in questo modo. Ritengo che sarebbe dignitoso da parte del centro di cultura restituire le 50 mila lire e dire: grazie, se non mi date di più, faccio a meno anche di questo. Perciò invito il Presidente della Giunta provinciale a dirmi com'è avvenuta la distribuzione in queste proporzioni; non mi dica solo che furono i consiglieri del gruppo etnico italiano, perchè anche io sono consigliere del gruppo



etnico italiano ma non sono stato certamente interessato al problema, perchè se fossi stato interessato, francamente, non avrei proposto 50 mila lire e neppure, penso, Mitolo, Caminiti o Nardin sono stati interessati. Vorrei sapere come sono andate le cose, perchè non è accettabile una soluzione di questo genere. Questa è una sproporzione tale, che veramente ridicolizza la funzione che la Giunta ha in questo delicatissimo settore culturale. Non conoscete lo statuto di questo centro, le funzioni che questo centro svolge, quali siano le sue necessità?! Non si venga a dire che, siccome il Centro è sotto l'alto patronato del Ministero della pubblica istruzione, ottiene fondi notevoli da Roma e quindi la Provincia non ha obblighi di sorta. Si tratta di favorire la cultura, signori! Come si danno 500 mila lire al coro di Ridanna, vorrei che di fronte a queste istituzioni, si riconoscesse la loro importanza, le loro funzioni e non si volesse cadere nel ridicolo della concessione di 50 mila lire che non servono neanche alla propaganda di due conferenze, attraverso i soliti manifesti murali.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE: } Dr. Silvio  
VORSITZ DES VIZEPRASIDENTEN: } Magnago

L'interpellanza del consigliere Mognoni è rivolta al Presidente della Giunta provinciale perciò può solo rispondere il Presidente della Giunta provinciale a meno che l'interpellato non deleghi altro Assessore a rispondere.

PUPP (Presidente della Giunta - S. V. P.): Delego l'Assessore Panizza, ma volevo dire i due Assessori di lingua italiana, non consigliere, perchè questo problema l'abbiamo trattato in Giunta. Quindi lascio rispondere l'Assessore Panizza perchè egli ha proposto le 50 mila lire che sono state accettate dalla Giunta.

PANIZZA (Assessore alle Attività Sociali - D. C.): Delle 50 mila lire date al Centro di Cultura dell'Alto Adige ne assumo la responsabilità personale. Ho proposto io 50 mila lire alla Giunta provinciale che ha accettato, in base alla domanda fatta. Quando il Centro di Cultura dell'Alto Adige documenterà alla Giunta provinciale l'attività che fa, in base a questa attività la Giunta provinciale darà 50 o 100, 200 o 300 mila lire, quello che il Centro di Cultura ha bisogno. Questo Centro ha presentato una domanda di 5 righe nella quale diceva che fa dell'attività senza nemmeno specificare quale. Documenti quindi la sua attività e verrà sovvenzionato al pari degli altri.

PRESIDENTE: Mognoni ha la parola per dire se è soddisfatto!

MOLIGNONI (P. S. D. I.): Non sono soddisfatto e lascio giudicare al Presidente di questo comitato, prof. Tumia della D. C., se lui possa ritenersi soddisfatto. Se la domanda del centro è carente, potevate egregiamente fare una segnalazione al Centro stesso, dire che documenti l'attività svolta nelle annate scorse, che faccia un preventivo dell'attività avvenire, ma non liquidare la questione proponendo 50 mila lire. Mi meraviglio che proprio tu, di fronte a questa situazione, abbia proposto di liquidare la partita con 50 mila lire. Non si fa così! Era molto semplice chiedere che si documenti l'attività svolta e il programma dell'attività futura. In questo modo si mettono in serie difficoltà le attività avvenire di questo Centro la cui attività condivido e sostengo anche se è rappresentato da uomini che non sono del mio partito, perchè, nel campo culturale non dobbiamo fare questione di partiti, ma solo questione culturale; e la cultura è universale e come tale va sostenuta. Vi pregherei almeno, di riesaminare la questione, se non per il bilancio in corso, per il prossimo bilancio.

PRESIDENTE: Non può qui iniziare una discussione!

NARDIN (Segretario - P. C. I.): Ecco, guarda l'elenco dei 44 milioni distribuiti!

MOLIGNONI (P. S. D. I.): 5 milioni e 500 mila al «Kulturverein», questa è la questione!

NARDIN (Segretario - P. C. I.): Tutto per la cultura!

PRESIDENTE: Interrogazione del consigliere E. Nardin d. d. 12 ottobre 1956:

*«Il sottoscritto consigliere interroga il Presidente della Giunta provinciale per conoscere se sono state impartite disposizioni e assunti impegni in seno alla Giunta affinché nel corso della attuale campagna elettorale non vengano assolutamente utilizzati automobili o altri mezzi dell'Amministrazione provinciale da parte del Presidente della Giunta medesima, di Assessori e di candidati ed attivisti della D. C. e della S. V. P. per scopi elettorali».*

PUPP (Presidente della Giunta - S. V. P.): La Giunta ha discusso questo problema e tengo intanto a precisare che la macchina messa a disposizio-

ne del Presidente è messa a disposizione personale del Presidente, perciò io uso la macchina quando e dove voglio. Mentre è stato detto che gli Assessori usino la macchina solo per viaggi nell'interesse dell'amministrazione provinciale.

**NARDIN** (Segretario - P. C. I.): La storia della macchina a disposizione personale del Presidente mi stupisce, perchè secondo me i mezzi dell'amministrazione provinciale devono essere utilizzati solo per il lavoro amministrativo e non certamente per il lavoro elettorale. Comunque, guardi Presidente, io le dò fiducia per quanto mi ha detto e spero che i fatti nei prossimi mesi non portino me o qualche altro consigliere a dover denunciare invece che lei non ci ha detto la verità oppure che a sua insaputa i mezzi dell'amministrazione provinciale sono stati utilizzati per scopi elettorali. Spero che i fatti non vengano a smentirlo clamorosamente.

**PRESIDENTE:** *«Interrogazione urgente del consigliere Avv. Andrea Mitolo d. d. 17-10-1956 al Presidente della Giunta per conoscere se sia vera la notizia pubblicata oggi dalla stampa su una protesta che sindaci di lingua tedesca avrebbero inoltrato alla S. V. contro il discorso tenuto dal Ministro dell'Interno il 15 settembre 1956 alla presenza del Capo dello Stato e, in caso affermativo, quale seguito intenda dare all'iniziativa».*

**PUPP** (Presidente della Giunta - S. V. P.): I sindaci della Provincia di Bolzano sono stati convocati da me qui in questa aula.

**MOLIGNONI** (P. S. D. I.): Male! Non è l'aula indicata; è per il Consiglio e non per i Sindaci della provincia, l'abbiamo detto tante volte!

**PRESIDENTE:** La risposta non è ad una sua interrogazione, ma di Mitolo!

**PUPP** (Presidente della Giunta - S. V. P.): Lei può fare un'altra interpellanza per il prossimo Consiglio!

Io li ho chiamati qui, perchè come Presidente della Giunta provinciale anzitutto ho il diritto di convocare i Sindaci e di parlare su questioni amministrative. Ho parlato ai Sindaci su diverse questioni amministrative che stavano a cuore a me, e poi il dott. Messner, il dott. Pilser, il dott. Oberkofler, come segretari dell'ente di tutela hanno parlato su diverse altre questioni che interessavano tutti i Sindaci e i Sindaci stessi ci hanno chiesto di fare ancora di queste convocazioni. Infine un Sindaco ha fatto la proposta di elevare prote-

sta a nome dei Sindaci di lingua tedesca contro il discorso del Ministro Tambroni. Hanno poi stilizzato il testo che è stato approvato, ad eccezione dei Sindaci di lingua italiana, che si sono astenuti. Questo testo è stato inviato al Presidente della Repubblica Gronchi, e sarà pubblicato nei giornali non appena il Presidente Gronchi mi avrà dato risposta in merito.

**MITOLO** (M. S. I.): Ringrazio il Presidente della risposta che ha dato all'interpellanza. Prendo atto di quello che ha dichiarato. Ma non comprendo perchè il testo non sia stato diramato al pubblico. Non vedo il motivo per il quale si debba attendere la risposta del Presidente Gronchi. Si tratta del resto di una protesta fatta pubblicamente, in una pubblica riunione, da pubblici ufficiali. Vorrei pregare il Presidente di darmene una copia.

**PUPP** (Presidente della Giunta - S. V. P.): Senz'altro!

**MITOLO** (M. S. I.): Prendo atto che i due unici Sindaci di lingua italiana si sono astenuti dal votare la protesta fatta da tutti i Sindaci di lingua tedesca contro il discorso del Ministro dell'Interno italiano Tambroni, ciò è molto significativo!

**PANIZZA** (Assessore alle Attività Sociali - D. C.): Hanno protestato e se ne sono andati, questa è la verità realmente.

**PUPP** (Presidente della Giunta - S. V. P.): Ecco, così è andata!

**MITOLO** (M. S. I.): Chi?

**PANIZZA** (Assessore alle Attività Sociali - D. C.): I Sindaci italiani!

**MITOLO** (M. S. I.): Ah, non si sono astenuti?

**PANIZZA** (Assessore alle Attività Sociali - D. C.): Hanno protestato perchè è stata fatta questa protesta e se ne sono andati.

**MITOLO** (M. S. I.): Allora il Presidente lo dica questo. Non sono soddisfatto!

**MOLIGNONI** (P. S. D. I.): Lui se ne era andato prima!

**PRESIDENTE:** Punto 2) all'ordine del giorno: *«Disegno di legge n. 40: Integrazione delle quote per aggiunta di famiglia».*

Punkt 2) der Tagesordnung: «Landesgesetz-entwurf Nr. 40: Erhöhung der Familienzulagen».

PUPP (Presidente della Giunta - S. V. P.): (Legge la relazione della Giunta - liest den Bericht des Landesausschusses).

AMONN (S. V. P.): (Legge la relazione della Commissione - liest den Bericht der Kommission).

PRESIDENTE: E' aperta la discussione generale, il primo iscritto è Nardin.

NARDIN (Segretario - P. C. I.): Mi sia permesso di protestare anche in questa sede come ho fatto in Commissione, perchè questo ultimo atto dell'amministrazione provinciale, che avrebbe potuto avere una diversa portata per i dipendenti dell'amministrazione provinciale, se la Giunta avesse voluto uniformarsi alle decisioni già prese in sede di Consiglio provinciale quando approvammo le tabelle relative al trattamento economico, allegate al disegno di legge relativo all'ordinamento del personale della provincia rinviato dal Governo. C'è stato un tentativo nella Giunta provinciale di arrivare ad assicurare, almeno alla conclusione dell'attuale legislatura, un migliore trattamento economico dei dipendenti, così come era stato stabilito all'unanimità in sede di Consiglio provinciale, ed in assenza dell'ing. Pupp, Presidente della Giunta, era stato presentato un disegno di legge relativo al conglobamento totale del trattamento economico del personale della Provincia che si richiamava in linea generale alle norme già approvate al riguardo dal Consiglio provinciale di Trento in data 5 settembre 1956, conglobamento che non solo realizzava quanto era il contenuto del decreto del Presidente della Repubblica dell'11 gennaio 1956, e quindi non si limitava a sommare le varie voci, e a conglobarle in un'unica voce, ma aggiornava il conglobamento, attraverso questa proposta di legge, alle cifre approvate in precedenza dal Consiglio provinciale. La relazione a quel disegno di legge, presentato ed approvato in Giunta provinciale in assenza dell'ing. Pupp, è una relazione molto breve, ma molto precisa, si richiamava appunto a questa necessità. Infatti in essa veniva detto:

*«Il rinvio da parte del Governo della Legge provinciale sull'ordinamento degli Uffici e del personale, contenente anche la tabella del trattamento economico in vigore dal 1-7-1956, pone l'Amministrazione nella condizione di non poter dare pratica applicazione al conglobamento totale della retribuzione disposta dallo Stato per i*

*propri dipendenti, ed esteso al personale degli altri Enti pubblici.*

*Un primo tentativo della Giunta di operare il conglobamento a mezzo di una deliberazione in data 9-8-1956 ha dato luogo ad un primo rilievo da parte della Corte dei Conti e la seconda deliberazione in data 4-10-1956, ancora all'esame della Corte dei Conti, subirà certamente la stessa sorte in dipendenza delle differenziazioni giuridiche esistenti fra il trattamento dei dipendenti dello Stato e quello provinciale.*

*Voler attendere la rielaborazione della Legge sull'organico significa rimandare ad un tempo indeterminato e presumibilmente abbastanza lungo, l'attuazione del provvedimento di natura squisitamente economica; di contro esistono le pressanti premure ed esigenze del personale che si attendeva dalla legge sull'organico l'adeguamento del trattamento economico a quello del Segretario Generale, passato fin dall'ottobre 1954 al grado V. dell'ordinamento statale.*

*Il disegno di legge che si presenta ricalca in pochi articoli la legge sul conglobamento totale della retribuzione, lasciando invariati i gradi e le qualifiche del personale attualmente esistenti.*

*Si è riportato all'articolo 6 quanto sia la Giunta sia il Consiglio provinciale avevano disposto con la precedente legge per quanto riguarda l'aumento del 50% delle quote di carovita attualmente in godimento».*

Il Presidente Pupp, che era assente, al suo ritorno avrebbe dovuto approvare o respingere questo disegno di legge, in linea di massima approvato dalla Giunta. Ora il fatto concreto è questo: con un disegno di legge relativo al conglobamento si poteva non solo sommare le varie voci, ma aggiornare il trattamento economico a quanto era già stato stabilito dal Consiglio provinciale, perchè guardate che la differenza è notevole: il Segretario generale che è al grado primo, attualmente gode di 2 milioni e 10 mila lire di stipendio annuo e con la proposta del Consiglio provinciale arrivava alla stessa cifra, però c'era una maggiorazione per i diritti di segreteria; ma quelli del grado secondo, che sono tre oggi nell'amministrazione provinciale, con il conglobamento che è stato approvato dalla Corte dei Conti secondo una delibera della Giunta provinciale, (e quindi il conglobamento anche secondo la Corte dei Conti può avvenire in base ad una semplice delibera della Giunta provinciale), loro riescono a percepire 1.461.672 lire all'anno che godono già anche senza il conglobamento, cioè attraverso le varie voci, mentre noi come Consiglio provinciale avevamo approvato per questo grado 1.800.000 lire annue, vale a dire che

c'è una differenza in più di 338.328 lire annue. Quelli del grado terzo attualmente percepiscono lire 1.265.460 annue con il conglobamento, così come lo ha approvato la Giunta provinciale; noi invece avevamo approvato 1.447.200 lire annue, e così via. Tutti gli altri gradi trovano una notevole differenza fra il trattamento economico che noi avevamo deciso in sede di approvazione delle tabelle economiche e quello che invece verranno a percepire con il conglobamento i dipendenti dell'Amministrazione provinciale. L'unica variante c'è per quanto riguarda gli assegni familiari, che Trento aveva approvato nella misura di 5 mila lire per ogni componente il nucleo familiare, mentre noi non andiamo su questa cifra. Attualmente per la moglie il dipendente gode di un assegno di 3600 lire mensili; con l'aumento del 50% proposto dalla Giunta noi andiamo a superare le 5 mila mensili, cioè andiamo a L. 5.430; ma per tutti gli altri componenti il gruppo familiare rimaniamo al di sotto delle 5 mila lire mensili. Infatti, per ciascun genitore a carico e per il primo figlio siamo a 2060 lire e si arriva a 3090 lire al mese; questa indennità viene aumentata di 500 lire per il secondo figlio e di mille lire per ogni figlio oltre il secondo, per cui si va sulle 3840 lire in caso di un terzo figlio, ed a 4640 lire in caso di un quarto figlio ecc. Quindi, mi pare che la Giunta provinciale avrebbe umanamente potuto considerare che come ultimo atto della amministrazione si poteva decidere un miglioramento del trattamento economico del personale, un miglioramento che era già stato deciso dal Consiglio provinciale. Allora mi pare che era giusto preparare un disegno di legge, un po' sullo schema della legge approvata in sede di Consiglio provinciale di Trento, un disegno di legge nel quale veniva sancita la norma per il conglobamento; secondo: il conglobamento avveniva sulle cifre già decise dal Consiglio provinciale, vale a dire sanciva un miglioramento del trattamento economico del personale; terzo: gli assegni familiari potevano venire aumentati del 50%, oppure meglio ancora, aggiornati alla cifra di 5 mila lire per ogni componente il nucleo familiare, secondo il trattamento economico usato nei confronti dei dipendenti dell'amministrazione provinciale di Trento. Che cosa costava in cifre all'amministrazione provinciale una cosa di questo genere? Avremmo concluso la legislatura...

**MOLIGNONI (P. S. I.):** Con un atto di giustizia!

**NARDIN (Segretario - P. C. I.):** ...con un atto di giustizia e di riconoscimento anche nei confronti dei dipendenti dell'amministrazione provinciale. Perché è bello ricordare con alate parole o con la

retorica il sacrificio e la dedizione dei dipendenti dell'amministrazione provinciale, ma ancora più bello è riconoscere concretamente quanto del resto era stato già deciso all'unanimità dal Consiglio provinciale. No, si è voluto imporre un determinato principio, si è voluto precludere questa possibilità, e non so ancora perché. Non credo che questa sia stata un'azione giusta da parte dell'amministrazione provinciale ed in particolare modo dal Presidente della Giunta provinciale, che mi consta essere stato l'uomo — e mi dispiace — che più si è opposto perché si giungesse e come Giunta e come Consiglio a questa conclusione che noi rivendichiamo. Credo che l'amministrazione provinciale avrebbe potuto, e se vuole lo può ancora farlo, anche dal punto di vista finanziario sarebbe senz'altro possibile perché peserebbe poco sul nostro bilancio e anche se pesasse in maniera seria sarebbe una giustissima spesa quella che si farebbe, molto più giusta di certe utilizzazioni più o meno strane dei nostri mezzi nel corso dell'anno e della legislatura. Si può arrivare anche a questo, perché ancora oggi, se vogliamo, nel pomeriggio noi potremo trovarci e decidere in base ad un disegno di legge che la Giunta in 10 minuti può preparare. Ma auspico e chiedo fermamente che come ultimo atto da parte nostra si compia anche un atto di giustizia nei confronti dei dipendenti dell'amministrazione provinciale. Sappiamo che non fanno la fame i dipendenti dell'amministrazione provinciale, pur tuttavia era giusto ed è giusto, riconoscere un migliore trattamento economico.

**MOLIGNONI (P. S. D. I.):** Per l'interessamento che ho sempre avuto al problema del personale ed alla sua situazione economica lasciate che aggranga anche io qualche parola. In sostanza ribadisco i concetti espressi da Nardin. Di fronte a questo progetto di legge oso affermare che la montagna ha partorito il topo, perché, meno di così non si sarebbe potuto fare, anche a studiare il modo di fare il meno possibile. Il disegno di legge si limita solo a maggiorare l'aggiunta di famiglia del 50%. Sappiamo che era desiderio del personale, sappiamo che era d'accordo perfettamente la commissione interessata della cosa, di portare la quota aggiunta di famiglia alla misura unica di 5 mila lire per persona a carico; cosa che sarebbe stata la migliore, che poteva soddisfare le legittime e giuste esigenze del personale. Ma indipendentemente da quello che è questo «topo», di cui parlavo prima, partorito dalla montagna, voglio ricordare che la Giunta si è espressa più volte in sede ufficiale ed ufficiosa, qui dentro e fuori di qui, affermando che nel caso di rinvio della legge sull'organico del personale (che è stato rinviato e che lo sarà anche

la seconda volta se rimandiamo a Roma il progetto allo stato attuale), in questo caso, aveva promesso di dare vita ad un disegno di legge stralcio che contenesse il trattamento economico e le tabelle degli stipendi. Evidentemente questo disegno non è la risposta a questa promessa, a questo formale impegno che la Giunta aveva assunto. Ricordo di essermi dichiarato soddisfatto del fatto che, sicuro del rinvio di quell'organico, il Presidente aveva promesso di ricorrere alla formula stralcio. E' inutile che la Giunta affermi che ha tentato di farlo con la delibera del conglobamento sulla base del trattamento previsto dal regolamento. Questa non è la verità, non è dire bianco al bianco; non corrisponde assolutamente al vero questa dichiarazione, lo dimostra egregiamente il confronto delle cifre; il raffronto cioè fra quello che è stato deliberato con quanto era invece previsto dal regolamento. E non mi dilungo a fare questo raffronto perchè lo ha già fatto il consigliere Nardin. E dico il vero che, chiuderemo la legislatura in bruttezza in questo campo, dopo che da otto anni diciamo che bisogna sistemare il personale meritevole per il lavoro che svolge e l'attività che dà. Si poteva chiudere la legislatura in modo migliore, in modo da dare veramente la sensazione di aver fatto un'azione di giustizia nei confronti di chi giustizia merita.

**CAMINITI (P. S. D. I.):** Il problema del personale della Giunta è stato dibattuto veramente più che da quattr'anni!

**MOLIGNONI (P. S. D. I.):** Da 8 anni!

**CAMINITI (P. S. D. I.):** Sono otto anni che in sede di bilancio si riparla di questo problema, si riconosce da tutti che bisogna risolverlo, però non si arriva a risolverlo e mi sorprende di questo, soprattutto per una questione di natura psicologica, per una domanda psicologica che mi pongo, mettendomi al posto della Giunta: ha proprio interesse la Giunta, ha proprio interesse il Presidente della Giunta che il suo personale venga trattato meno bene di quello che potrebbe essere? Se fossi nei panni della Giunta cercherei di crearmi un corpo di funzionari pagati bene, contenti, lieti di lavorare alacramente e di rendere il più possibile, e vi posso dire che non esiste miglior modo per avere un rendimento completo dal proprio personale che quello di essergli vicino e di trattarlo bene economicamente. Io ho fatto delle esperienze in via professionale personalmente che sono in tal senso positive, e sono convinto che quando il personale è trattato bene, è consapevole delle proprie responsabilità e quindi rende meglio.

Ora questo ragionamento non so perchè

stranamente la Giunta non abbia voluto farlo fino adesso ed insiste su una posizione incomprensibile e l'insistenza è ancora più strana quando penso che la Giunta provinciale di Trento ha fatto di più e di meglio di quella di Bolzano malgrado che le condizioni economiche della Provincia di Trento siano meno buone del bilancio della Provincia di Bolzano. Evidentemente devo ritenere che dietro ci sia quella solita speculazione per cui, legando le sorti del personale per quello che riguarda il rispettivo trattamento, alle sorti del provvedimento legislativo riguardante il regolamento organico del personale si vuol fare trarre al personale la conclusione che, poichè il Governo non approva certe impostazioni di natura programmatica e chiaramente politica del regolamento del personale, questi non potrà, purtroppo, appunto per questo, avere una sistemazione a cui avrebbe diritto, e che avrebbe ottenuto in caso di approvazione del regolamento. Perdonatemi, questa mia può essere una malvagia supposizione, però i fatti che si sono succeduti in questi termini da lungo tempo, cominciano a darmi ragione. Concludo, perchè tanto non c'è più niente da fare, perchè problemi di questo genere andavano affrontati e discussi e portati in Consiglio un po' prima ed un po' meglio, concludo augurando che la Giunta ed il prossimo Consiglio provinciale e regionale, perchè anche il Consiglio regionale è carente in questo settore, possano finalmente, all'inizio della rispettive attività legislative, porre il problema della sistemazione del personale come un adempimento preciso dello Statuto della Regione nei confronti del quale la Giunta provinciale come la Giunta regionale sono inadempienti.

**PRESIDENTE:** Altri che chiede la parola nella discussione generale?

**PUPP (Presidente della Giunta - S. V. P.):** Ho sentito con piacere i discorsi di Caminiti, Nardin e Molignoni e devo constatare una cosa. Anzitutto il nostro personale è retribuito bene!

**CAMINITI (P. S. D. I.):** Come gli altri!

**PUPP (Presidente della Giunta - S. V. P.):** E' retribuito bene, questo si può riconoscere! Bisogna fare il calcolo a che cifra arriviamo con l'aumento del 2.50% con gli anni che tutti hanno, questi calcoli dovete fare, signori consiglieri! Io sono il primo a favorire il personale, perchè il personale ha reso molto e lavora bene in genere, siamo soddisfatti e contenti della maggior parte del personale, non di tutti!

MOLIGNONI (P. S. D. I.): L'ha già fatta questa discriminazione, non torni a farla!

PUPP (Presidente della Giunta - S. V. P.): Sì, l'ho già una volta fatta! Io sono sempre stato quello che è venuto incontro al personale, fino ad un certo punto, ma una volta basta e dobbiamo finire, perchè come Presidente della Giunta devo fare gli interessi dell'amministrazione, e dobbiamo anche cercare di limitare le spese. E quando mi hanno presentato questa nuova legge, della quale ha parlato Nardin, ho detto: intanto facciamo il conglobamento totale, facciamo l'adeguamento, dando a tutti una quattordicesima mensilità, che tutti hanno già preso, e nessuno ha ringraziato e non occorre neanche ringraziare...

MOLIGNONI (P. S. D. I.): E' un diritto!

PUPP (Presidente della Giunta - S. V. P.): ... ma tutti sono stati contenti, e resterebbero contenti se non ci fosse certa gente che cerca di farli non contenti. Inoltre tutti hanno avuto dal primo luglio un piccolo aumento sullo stipendio, che certamente è poco, questo lo riconosco bene, e non appena il regolamento organico, che io avrei desiderato di poter approvare ancora in questa legislatura, ma non è colpa mia, è colpa del Governo se respinge il progetto di legge che conteneva le migliori intenzioni da parte nostra. Per quanto riguarda gli assegni familiari a nome della Giunta mi dichiaro d'accordo di aumentare dal primo di gennaio 1957 gli assegni familiari a 5 mila lire pro persona a carico. Però dal 1 gennaio 1957 perchè i fondi non li abbiamo preparati e non possiamo più fare storni di bilancio. Quindi la Giunta sarebbe d'accordo con il seguente testo di legge: «... sono aumentati del 50% con decorrenza dal 1° luglio 1956 e a 5 mila lire per persona a carico dal 1° gennaio 1957», perchè per il 1956 dovremmo fare una variazione di bilancio; ma per semplificare la cosa facciamo 5 mila lire per persona a carico dal 1° gennaio 1957. La Giunta è d'accordo con questa mia proposta.

Mi sono interrotto prima e volevo dire in merito agli stipendi, che quando si fanno gli aumenti del 2.5% ogni biennio, arriviamo a cifre che per esempio una signorina, ragioniera, prende 92 mila lire.

CAMINITI (P. S. D. I.): Con quanti anni di anzianità!?

PUPP (Presidente della Giunta - S. V. P.): Con 4 o 5 anni di servizio e questo mi sembra che sia strapagato!

CAMINITI (P. S. D. I.): Deve vivere, no?!

PUPP (Presidente della Giunta - S. V. P.): Ma è sola, non le occorreranno mica 92 mila lire al mese, non credo, poi dobbiamo sempre tenere presente tutta l'economia della Provincia. I Comuni e molte aziende private guardano all'atteggiamento della Giunta provinciale, aumentiamo noi, dovete aumentare anche voi altri, anche voi avvocati dovete aumentare gli stipendi alle signorine. Dobbiamo tenere un certo livello, noi come Giunta non possiamo esagerare troppo. Credo che con ciò che abbiamo fatto è stato fatto qualche cosa; e la prossima Giunta provinciale ed il prossimo Consiglio provinciale senza dubbio prenderanno in considerazione le proposte del cons. Nardin che sono parzialmente fondate, non voglio dire che non sono fondate, ma adesso abbiamo fatto qualche cosa, è sempre bene fare a gradini questi aumenti. Poi appena la ragioniera avrà finito di fare i calcoli vedremo quale è lo stipendio effettivo che prende ognuno, e allora lei può parlare di quanto sono pagati i signori della nostra amministrazione. I calcoli non sono così facili, finora il calcolo è fatto solo per un certo numero di impiegati, e da questo calcolo io ho visto a quali cifre astronomiche questa spesa arriva. Io non sono contro le aspirazioni del personale, ma devo anche tutelare l'amministrazione e le spese aumentano in tal modo che bisogna frenare un po'. D'altro canto Nardin ha ragione che dobbiamo pagare di più gli impiegati ed il prossimo Consiglio certamente provvederà in merito a quanto proposero i cons. Nardin, Molignoni ed anche Caminiti. Intanto la Giunta è d'accordo con la proposta di aumentare a 5 mila lire dal 1° gennaio 1957 l'indennità familiare.

NARDIN (Segretario - P. C. I.): Sono lieto che almeno una delle richieste che stiamo facendo da qualche mese sia stata accolta, la storia delle 5 mila lire pro persona a carico! Però mi sia consentito di dire questo, Presidente Pupp, io avevo l'intenzione di presentare un ordine del giorno, ma non lo presento, perchè lei ha fatto questa nuova proposta che va incontro, non a noi, ma alle richieste del personale del quale lei soprattutto si serve, non tanto Caminiti, Molignoni ed il sottoscritto; ma c'è stata questa sua proposta che viene incontro a delle giuste esigenze, però lei parlando del trattamento economico del personale dice: ricevono troppo, stanno troppo bene; ebbene, con-

vengo che nell'amministrazione provinciale di Bolzano si stia meglio che in certi settori p. es. dello Stato, ed è per questo che recentemente c'è stato un concorso per l'amministrazione finanziaria, dove era assegnato, secondo anche le richieste che abbiamo sempre fatto anche noi, un certo numero di posti per elementi bilingui dell'Alto Adige, e all'appello non ha risposto nessuno! Perché pensano, logicamente, che una cosa è mandare avanti il dott. Benedikter o il dott. Brugger e dire che ci vuole la proporzione etnica negli uffici pubblici, ma l'amministrazione provinciale — è uno slogan pubblicitario — è un'altra cosa! Cioè si riceve di più e si sta meglio. Però non mi sento di associarmi completamente alle sue idee, sono perché tutti possano migliorare il loro trattamento economico, gli impiegati dello Stato, gli operai ecc. Però c'è il fatto che il Consiglio provinciale aveva già approvato le tabelle relative al trattamento economico, dove già era sancito un miglioramento dei salari e degli stipendi. E lei fu d'accordo con tutti, anzi è stato lei a proporre quel trattamento economico a nome della Giunta, la Commissione lo approvò, lo approvò il Consiglio. Perché adesso non si vuole più riconoscere quell'atto del nostro Consiglio provinciale e si vuole quasi ritornare indietro? Adesso si va con i piedi di piombo, adesso si va con la cautela, adesso si va con la difesa dell'amministrazione provinciale. Credo che le idee erano chiare già da tempo, i calcoli la ragioneria li aveva già fatti, il Consiglio provinciale in base a questi calcoli aveva approvato l'aumento, e si sarebbe potuto arrivare comodamente ad una legge relativa al conglobamento ed al miglioramento quindi dei salari secondo le decisioni del Consiglio provinciale. Comunque, siamo distensivi in questi momenti tragici, purtroppo, per tutti; speriamo che la futura amministrazione provinciale, che sarà certamente composta da voi, e a capo della quale probabilmente ci sarà ancora l'ing. Pupp...

PANIZZA (Assessore alle Attività Sociali - D. C.): Speriamo!!

NARDIN (Segretario - P. C. I.): ... permetta che le faccia un po' di propaganda elettorale anche se il *Dolomiten* gliene fa poca, perché ha l'interesse ad appoggiare solo altri membri e dirigenti della S. V. P., ma probabilmente ci sarà ancora lei a capo della futura Giunta provinciale; ebbene guardi che le promesse fatte nel novembre del 1956 non scadano l'11 novembre, i disegni di legge presentati e non portati avanti decadono, ma non le promesse fatte da lei in questa sede relative al trattamento economico del personale dell'amministra-

zione provinciale. Sappia quindi lei mantenere fede a queste promesse e con il prossimo anno varare un provvedimento che sancisca i miglioramenti economici a favore dei dipendenti della nostra amministrazione secondo le decisioni già prese dal Consiglio provinciale.

CAMINITI (P. S. D. I.): Solo per ringraziare il Presidente Pupp che, sia pure molto limitatamente, ha preso in considerazione una nostra richiesta e per esprimere la speranza che prossimamente con il nuovo Consiglio provinciale si possa affrontare in primo luogo e in pieno il problema della sistemazione definitiva e decorosa del personale della Provincia.

PRESIDENTE: Chi chiede la parola nella discussione generale? Nessuno. E' chiusa. Chi è d'accordo di passare alla discussione articolata? E' approvato all'unanimità.

Art. 1: E' stato presentato un emendamento a firma di Pupp, Dell'Antonio e Brugger; aggiungere all'art. 1: «*a 5 mila lire pro persona a carico dal primo gennaio 1957*». Nessuno chiede la parola sull'emendamento? E' posto ai voti l'emendamento. E' approvato all'unanimità.

NARDIN (Segretario - P. C. I.): La determinazione delle persone a carico seguirà credo le norme del decreto del 21-11-1945 n. 722; allora, bisognerà richiamarlo. Forse sarebbe bene mettere questo richiamo relativo al decreto legge.

PRESIDENTE: E' un emendamento formale, si aggiunga che la determinazione delle persone a carico seguirà a norme del D.L.L. 21-11-1945 n. 722.

E' posto ai voti l'art. 1: è approvato all'unanimità.

Art. 2: è approvato all'unanimità.

E' posta ai voti la legge.

(Votazione a scrutinio segreto, appello nominale - *Geheimabstimmung, Namensaufruf*).

Esito della votazione: 20 votanti: 20 sì; la legge provinciale «*Integrazione delle quote per agguanta di famiglia*» è approvata all'unanimità.

SCHATZ (Assessore ai Lavori Pubblici - S. V. P.): Pregherei il Consiglio di mettere all'ordine del giorno il secondo provvedimento di variazione al bilancio dell'esercizio 1956 che riguarda solo uno storno di fondi.

PRESIDENTE: E' stata fatta la proposta da parte dell'Assessore ai Lavori Pubblici di mettere

all'ordine del giorno il progetto legge: «*Secondo provvedimento di variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1956*».

Es ist der Vorschlag gemacht worden, den Gesetzentwurf: «*Zweite Abänderungsverfügung zum Haushaltsvoranschlag 1956*» noch auf die Tagesordnung zu bringen.

Poniamo ai voti la proposta. Der Vorschlag kommt zur Abstimmung durch Geheimabstimmung. Ich mache darauf aufmerksam, dass es 3/4 Ja-Stimmen braucht, damit das Gesetz behandelt werden kann.

Ci vogliono 3/4 di voti favorevoli perchè possa essere messa all'ordine del giorno la proposta di legge.

STOETTER (Segretario - S. V. P.): (appello nominale - Namensaufruf).

PRESIDENTE: Il disegno di legge è stato messo all'ordine del giorno con 16 voti favorevoli e due schede bianche.

PRESIDENTE: Relazione della Giunta.

DELL'ANTONIO (Assessore alle Finanze - D. C.): (Legge la relazione - liest den Bericht des Landesausschusses).

AMONN (S. V. P.): Posso fare oralmente la relazione perchè la Commissione alle finanze ha approvato all'unanimità il progetto di legge. Siccome questa è stata l'ultima seduta della Commissione alle finanze volevo cogliere questa occasione per ringraziare tutti i membri della Commissione stessa, indistintamente a quale partito appartengano. Hanno contribuito in questi quattro anni con tutte le loro forze ad agevolare il lavoro della Commissione, e di questo vorrei rendere atto, come rin-

grazio anche, a nome della Commissione, al personale che ha assistito a tutte le sedute di Commissione con il suo lavoro che era spesso volte molto faticoso. Posso pubblicamente dichiarare che il personale ha affiancato con grande passione il lavoro della Commissione e con questo ringraziamento da parte del Presidente della Commissione, rivolto ai membri della Commissione propongo a nome della stessa l'approvazione della legge da parte del Consiglio.

PRESIDENTE: E' aperta la discussione generale. Chi chiede la parola? Nessuno, la discussione generale è chiusa. Chi è d'accordo di passare alla discussione degli articoli? E' approvato all'unanimità.

Art. 1: E' approvato con uno astenuto.

Art. 2: E' approvato con uno astenuto.

Auguro a tutti i consiglieri che hanno ricandidato di ritornare in questa aula, e agli altri che non sono più candidati auguro ogni bene per la loro attività personale. Altre parole non pronuncio perchè nell'ultima seduta del Consiglio regionale ci siamo abbondantemente salutati a vicenda. E tutti i sogni vadano in attuazione!

Ich wünsche allen Räten alles Beste und dass alle Wünsche in Erfüllung gehen!

(Votazione a scrutinio segreto, appello nominale - Geheimabstimmung, Namensaufruf).

Esito della votazione: 17 votanti: 16 voti favorevoli ed una scheda bianca; la legge provinciale «*Secondo provvedimento di variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1956*» è approvata.

La seduta è tolta.

Ore 12.30 Uhr.